



COMUNE DI VECCHIANO

Provincia di Pisa

Il Settore: Pianificazione, Sviluppo e Servizi sul Territorio

RAPPORTO DEL GARANTE DELL'INFORMAZIONE E PARTECIPAZIONE AI FINI DELL'ADOZIONE DEL PIANO STRUTTURALE COMUNALE DI VECCHIANO (AI SENSI DELL'ART.38 LR. N. 65 /2014)

GIUNTA COMUNALE

Sindaco: Massimiliano Angori

Assessori: Andrea Lelli (Vicesindaco), Mina Canarini, Lorenzo Del Zoppo, Sara Giannotti

Responsabile del procedimento: Arch. Simona Coli

Garante della informazione e partecipazione: Arch. Luigi Josi

Supporto all'attività del garante: Sociolab Società Cooperativa– Impresa Sociale

UFFICIO DI PIANO

Responsabile Il Settore: Pianificazione Sviluppo e Servizi sul Territorio

Arch. Manuela Riccomini

Progetto di Piano:

Studio associato di urbanistica e architettura

Arch. Giovanni Maffei-Cardellini

Arch. Alberto Montemagni

INDAGINI E ATTIVITA' DI SUPPORTO

Geol. Roberto Balatri: indagini geo-geologiche e sismiche

Ing. Giacomo Gazzini: (Hidrogeo Ingegnerie) – indagini idrauliche

Dott.ssa Elisabetta Norci: Valutazioni ambientali

Prof. Enrico Bonari: Studi agroambientali

Supporto legale: Prof. Avv. Carmelo D'Antone, Prof. Avv. Antonia De Lorenzo

INDICE

1. Introduzione
2. Avvio del Procedimento
3. Incontri Pubblici
4. Risultati partecipativi

Allegati:

1. *Calendario degli incontri*
2. *Rapporto sull'incontro con gli Ordini Professionali del 10/04/2024 ore 10.00*
3. *Rapporto sull'incontro "Abitare la prossimità" a Vecchiano del 10/04/2024 ore 21.00*
4. *Rapporto sull'incontro "La città della produzione", Zona artigianale di Migliarino, del 12/04/2024 ore 17.30*
5. *Rapporto sull'incontro con le attività agricole del 15/04/2024 ore 17.30*
6. *Rapporto sull'incontro a Filettole del 17/04/2024 ore 21.00*
7. *Rapporto sull'incontro a Nodica del 18/04/2024 ore 21.00*
8. *Rapporto sull'incontro ad Avane del 22/04/2024 ore 21.00*
9. *Rapporto sull'incontro a Migliarino del 23/04/2024 ore 21.00*
10. *Locandina 10/04/2024*
11. *Locandina 12/04/2024*
12. *Locandina 15/04/2024*
13. *Locandina 17/04/2024*
14. *Locandina 18/04/2024*
15. *Locandina 22/04/2024*
16. *Locandina 23/04/2024*

1. Introduzione

Con le deliberazioni del Consiglio Comunale di Vecchiano n. 59 del 26/11/2019 e la n. 12 del 28/02/2024 è stato deliberato rispettivamente l'avvio del procedimento e l'integrazione dell'atto di avvio del procedimento relativamente alla formazione del Piano Strutturale comunale, contenente, tra gli altri allegati, richiesti dall'art. 17, comma 3 della Legge regionale n. 65/2014, anche il programma delle attività finalizzate all'informazione e partecipazione.

L'informazione e la partecipazione difatti costituiscono elementi indefettibili per la formazione di quegli atti di gestione del territorio che hanno la capacità di definire il futuro assetto del territorio, per un lasso di tempo significativo, condizionando la vita di tutti coloro che risiedono o che hanno un rapporto d'uso con il territorio. E' partendo da questa consapevolezza che il legislatore regionale ha ritenuto necessario dettare prescrizioni formative degli atti di governo che garantissero anche la partecipazione diretta e attiva dei destinatari finali delle scelte amministrative, in un'ottica di gestione corresponsabile del proprio territorio, stabilendo che "*i risultati delle attività di informazione e partecipazione poste in essere nell'ambito dei procedimenti di formazione degli atti di governo del territorio contribuiscono alla definizione dei contenuti degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica, secondo le determinazioni motivatamente assunte dall'amministrazione precedente*" (art. 37 L.R. n. 65/2014).

Il presente rapporto viene redatto ai sensi dell'art. 38 della L.R. n. 65/2014, prima dell'adozione del Piano Strutturale, dando riscontro delle iniziative poste in essere rispetto al programma di cui all'art. 17, comma 3 della medesima legge e fornendo una sintesi dei risultati partecipativi raggiunti, rispetto ai quali le amministrazioni precedenti devono assumere, motivandole, le proprie determinazioni.

2. Avvio del procedimento

L'avvio del procedimento di formazione del Piano Strutturale è stato presentato in occasione della prima assemblea di presentazione del documento tenutosi presso la Sala Consiliare comunale e, successivamente, ripercorso nei molteplici incontri pubblici, finalizzati a raccogliere i contributi provenienti dagli stakeholder e dalla cittadinanza.

3. Incontri pubblici

Il primo incontro sui nuovi strumenti di pianificazione si è tenuto il giorno 21 gennaio 2020 alle ore 18.00 presso la Sala Consiliare. Tale fase è stata tuttavia interrotta dall'emergenza pandemica del 2020/2021,

rendendo perciò opportuno, anche in relazione all'insediarsi di un nuovo Consiglio comunale (ottobre 2021), procedere con un'integrazione all'avvio del procedimento di novembre 2019. I nuovi incontri sono stati perciò organizzati nel mese di aprile 2024, come di seguito annoverati.

INCONTRI CON SOGGETTI INTERESSATI

- tecnici (ingegneri, architetti, geometri, periti, etc.)
- attività economiche di produzione, commercio e servizi e relative organizzazioni rappresentative
- attività agricole e relative organizzazioni rappresentative

INCONTRI CON LA CITTADINANZA

- Vecchiano frazione capoluogo
- frazione di Avane
- frazione di Filettoli
- frazione di Nodica
- frazione di Migliarino

toccando i seguenti temi:

- che cosa è il Piano Strutturale e che cosa per il piano costituisce quadro conoscitivo di riferimento
- illustrazione del patrimonio territoriale riconosciuto dal Piano Strutturale: i valori territoriali e le qualità paesaggistiche da tutelare, gestire e valorizzare;
- la strategia e gli obiettivi dello sviluppo territoriale;
- la partecipazione.

Obiettivo di tali incontri, oltre che informare, acquisire dagli intervenuti opinioni, contributi e suggerimenti da valutare nel prosieguo della costruzione dei contenuti del piano, con la possibilità, come pubblicamente annunciato, di ricevere nel periodo dedicato alla raccolta dei contributi (8 aprile – 8 maggio 2024).

CALENDARIO DEGLI APPUNTAMENTI

Ordini e Collegi professionali

Mercoledì 10 aprile ore 10,00 incontro con gli ordini professionali (Sala Consiliare Sandro Pertini)

Vecchiano

Mercoledì 10 aprile ore 21,00, "Abitare la prossimità" (Sala Consiliare Sandro Pertini)

Zona Industriale – Migliarino

Venerdì 12 aprile ore 17,30, "La città della Produzione" (presso la sede dell'Azienda "La Rapida")

Lunedì 15 aprile ore 17,30 incontro con gli agricoltori (presso la sede della "Cooperativa Produttori Agricoli Val di Serchio")

Filettole

Mercoledì 17 aprile ore 21,00 (Circolo Arci "A. Bartalini")

Nodica

Giovedì 18 aprile ore 21,00 (Circolo Arci "Vasca Azzurra")

Avane

Lunedì 22 aprile ore 21,00 (Circolo Arci "Benessere")

Migliarino

Martedì 23 aprile ore 21,00 (sede ASBUC)

Il programma e la presentazione sono stati pubblicati sulla pagina del Piano Strutturale:

(<https://www.comune.vecchiano.pi.it/nuovo-piano-strutturale-e-piano-operativo-comunale.html>).

Tutti gli incontri, sia quelli comuni che quelli a destinazione territoriale, si sono svolti con la partecipazione attiva degli amministratori e dei tecnici nell'obiettivo di apportare, ciascuna per la propria competenza, il rispettivo contributo nella illustrazione delle diverse componenti del processo di formazione del Piano Strutturale, oltre che a rendersi il più possibile disponibili alle richieste di chiarimenti emerse nel corso degli incontri.

4. Risultati partecipativi

Di seguito si elencano i contributi pervenuti nel periodo concesso a tal fine (08 aprile – 08 maggio 2024):

4.1 Contributi pervenuti dal protocollo dell'Ente:

n.	Prot.	Tema
1	7071/2024	Riqualificazione fortino in loc. Bufalina
2	7087/2024	Contributo Ministero della Cultura – Soprintendenza di Pisa
3	7352/2024	Contributo RFI
4	7589/2024	Contributo Terna

5	8023/2024	Richiesta di conferma area AS di Nodica, con estensione ad attività di agility dog
6	8329/2024	Contributo ARPAT
7	8479/2024	Contributo Regione Toscana (Paesaggio)
8	8511/2024	Richiesta di conferma destinazione attività di ristorazione e turistico-ricettiva in loc. Bufalina
9	8585/2024	Richiesta di inclusione di terreni posti su territorio rurale nel perimetro dell'adiacente territorio urbanizzato nella frazione di Vecchiano
10	8662/2024	Richiesta conversione destinazione da area produttiva a residenziale a Nodica
11	8663/2024	Richiesta cambio di destinazione d'uso da annesso agricolo a residenziale per manufatto posto nel territorio rurale nella frazione di Nodica
12	8750/2024	Contributo AIT
13	8802/2024	Richiesta di inserimento nel territorio urbanizzato della parte di proprietà ricadente in zona di territorio rurale nella frazione di Avane
14	8803/2024	Richiesta previsione di ristrutturazione conservativa a destinazione con cambio d'uso a residenziale per fabbricato storico sito in Avane
15	8810/2024	Richiesta cambio di destinazione d'uso da capannone a residenza per area fabbricabile posta nel territorio rurale della frazione di Nodica
16	8820/2024	Osservazioni e contestazioni a cura dell'Associazione Fare Verde
17	8835/2024	Contributo Autorità Distretto dell'Appennino Settentrionale
18	8852/2024	Contributo ASBUC di Vecchiano, Avane, Filettole e Nodica
19	8879/2024	Contributo Acque Spa
20	8881/2024	Richiesta da parte di azienda della zona industriale di ampliare la capacità edificatoria della propria area
21	8882/2024	Richiesta da parte di azienda proprietaria di immobile residenziale storico posto a Filettole di cambiare la destinazione d'uso verso turistico ricettivo e alberghiero
22	8885/2024	Richiesta di modifica di destinazione d'uso da attrezzature pubbliche e di interesse pubblico a residenziale o commerciale, di area inedificata della frazione di Nodica
23	8893/2024	Contributo Regione Toscana (Logistica e cave; Bonifiche; Mobilità, Forestazione; Fear; Sistema informativo; Urbanistica)

24	9100/2024	Contributo Regione Toscana (Settore VIA-VAS)
25	9327/2024	(pervenuto fuori termine prescritto) Richiesta inclusione di terreno di proprietà, sito nel territorio rurale di Nodica, nel territorio urbanizzato per destinazione d'uso residenziale
26	14824/2024	Contributo SNAM Rete Gas Spa

4.2 Contributi pervenuti alla casella e-mail “garante@comune.vecchiano.pisa.it”:

n.	data	Tema
1	05/05/2024	Richiesta di conferma destinazione attività di ristorazione e turistico-ricettiva in loc. Bufalina (trasmessa anche verso il protocollo dell'Ente)
2	07/05/2024	Richiesta da parte di azienda privata di modifica destinazione d'uso da manufatto precario a produttivo per fabbricato posto in territorio rurale a Filettole
3	08/05/2024	Contributo ASBUC (trasmesso anche verso protocollo dell'Ente)
4	08/05/2024	Richiesta di inclusione di terreno di proprietà, sito nel territorio rurale di Filettole, nel territorio urbanizzato per destinazione d'uso residenziale da attuarsi nella forma del comparto edificatorio
5	08/05/2024	Contributo GEAL
6	08/05/2024	Richiesta di valutare opportunità di riqualificazione e valorizzazione di area estrattiva dismessa posta in località Nodica
7	10/05/2024	Richiesta di sviluppo della capacità edificatoria per attività produttive in aree non edificate della zona industriale di Migliarino

Facendo riferimento alla tipologia dei soggetti proponenti i contributi sono stati classificati secondo i seguenti criteri individuando per ciascuna categoria le tematiche più frequenti:

1) Principali richieste presentate da soggetti privati

- a) Promozione di strumenti per il ripristino e restauro di antichi manufatti diroccati presenti nella zona del litorale, quale l'antico fortino sito nei pressi della zona Bufalina.

- b) Possibilità di rendere più duttile l'attuale norma riferita alle attività AS previste per il territorio rurale, non limitate alle attività legate all'ippica, ma anche al tempo libero relativamente ad attività quali: agility dog, pet therapy e pet education, con la possibilità di permettere l'installazione di attrezzatura e piccoli manufatti amovibili correlati all'attività.
- c) Facoltà di permettere estensioni di attività esistenti, es. di ristorazione verso struttura ricettiva, ovvero dimora storica verso attività alberghiera e ristorazione.
- d) Facoltà di prevedere edilizia residenziale in zone poste ai margini o in prossimità del territorio urbanizzato (es. destinazione produttiva) ovvero in adiacenza ad esso, ma all'interno del territorio rurale. In altri casi è richiesto di agevolare il cambio di destinazione d'uso da manufatto agricolo a residenziale in zona E. In altro contributo è richiesto di destinare area libera precedentemente prevista per attrezzature e parcheggi pubblici ad intervento residenziale privato.
- e) Richiesta di accorpate aree risultanti in zona E, costituenti pertinenze di edifici ricadenti in zona B, tali da risultare entrambe in zona B.
- f) Richiesta di ampliare la capacità edificatoria nella zona industriale per favorire la crescita delle attività ivi insediate, eventualmente permettendo una maggiore crescita verticale (min. 16.50 ml), laddove sia precluso l'impiego estensivo di terreno libero da edificazione. E' richiesta la possibilità di includere attività concernenti la logistica e di favorire l'impiego dello strumento attuativo convenzionato in luogo del PIP.

2) Principali richieste presentate da associazioni

- a) *Associazione Fare Verde*: sollecita interventi manutentivi ordinari e straordinari sul reticolo idraulico di via Marconi a Filettole, senza tuttavia fornire contributi o osservazioni di rilievo urbanistico.
- b) *A.S.B.U.C. Amministrazione Separata Beni ad Uso Civico di Vecchiano, Avane, Filettole e Nodica*: invita a prendere in considerazione la redazione di "linee guida per un recupero e rilancio del padule" come parco tematico naturale orientato a interventi di recupero dei manufatti esistenti (capanni di caccia e di pesca, ex ristorante Menotti, etc.) previa censimento dei medesimi, in funzione di presidi aperti all'uso turistico-ambientale, didattico e del tempo libero. Con riguardo alla ex cava di San Frediano, ASBUC promuove la possibilità, stanti le condizioni di sicurezza, di recuperare i manufatti produttivi di cava, in parte da destinare a nuova sede ASBUC e in parte quale possibile museo tematico inerente l'attività estrattiva che ha riguardato la storia del territorio vecchianese, nonché l'approntamento di stazioni di osservazione naturalistica dell'avifauna e della flora.

3) Principali richieste presentate da enti e gestori pubblici servizi

a) SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO DI PISA E LIVORNO. Redazione di una relazione archeologica completa di cartografie georiferite (elaborate con standard template ICAGNA: <https://gna.cultura.gov.it/download.html>) in cui le evidenze archeologiche presenti sul territorio di Vecchiano documentate in letteratura o nei dati di archivio siano visualizzate in scala adeguata attraverso una indicazione puntiforme, lineare e/o poligonale. Tale elaborato cartografico rappresenterà una solida base per la conoscenza delle potenzialità archeologiche dei territori del Comune, da utilizzare in fase di gestione e di progettazione di attività che possono apportare modifiche del territorio. La mappatura delle evidenze archeologiche note ha come obiettivo:

- la tutela della loro integrità fisica;
- la destinazione dei loro contesti a forme di tutela comprensive del mantenimento delle caratteristiche peculiari dei paesaggi tradizionali.

b) RETE FERROVIARIA ITALIANA (RFI). Ricorda di identificare in cartografia le fasce di rispetto ferroviario ex DPR 753/1980, in base alle quali, lungo i tracciati delle linee ferroviarie, è vietato costruire, ricostruire o ampliare manufatti di qualsiasi specie ad una distanza minore di trenta metri dal limite della zona di occupazione della più vicina rotaia. Inoltre fa presente che qualsivoglia destinazione d'uso dei beni di proprietà di RFI, ai sensi della L. 210/1985 è vincolata alla finalizzazione dei compiti istituzionali dell'Ente e ogni altro vincolo non può essere apposto in difetto di consenso del proprietario.

c) TERNA RETE ITALIA. Riferisce che ogni nuovo insediamento o edificio, o la ristrutturazione con variazioni di volumetria e/o di uso di un fabbricato esistente, dovrà necessariamente risultare compatibile con gli elettrodotti già esistenti sul territorio. In particolare, dovrà essere rispettata la vigente normativa in materia di sicurezza, di distanze dai conduttori elettrici, e di campi elettrici e magnetici, di seguito specificata:

- D.lgs. 9 aprile 2008, n.81 (G.U. 30 aprile 2008, n.101, S.O. n. 108) e s.m.i. “Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro”.
- D.M. 449 del 21 marzo 1988 [in S.O. alla G.U. n° 79 del 5.4.1988] e successive modifiche ed integrazioni, recante norme tecniche per la progettazione, l'esecuzione e l'esercizio delle linee elettriche aeree esterne;

- Legge n° 36 del 22 febbraio 2001 [in G.U. n° 55 del 7.5.2001], legge quadro sulla protezione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici;
- DPCM dell'8 luglio 2003 [in G.U. n° 200 del 29.8.2003], recante i limiti di esposizione, i valori di attenzione e gli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti.

La progettazione di nuovi insediamenti o edifici dovrà tenere conto delle seguenti condizioni e prescrizioni:

- I terreni attraversati dalle linee elettriche sono soggetti a servitù di elettrodotto che, all'interno della fascia di terreno asservita, ne limitano espressamente l'uso, consentendo solo attività e opere che non siano di ostacolo all'esercizio e alla manutenzione della linea stessa.
- Le opere in prossimità degli elettrodotti non potranno essere destinate a deposito o stoccaggio di materiale infiammabile, esplosivo, di oli minerali o gas a distanze inferiori a quelle previste dalla legge, né dovranno arrecare disturbo, in alcun modo, all'esercizio delle linee elettriche.
- Alla luce della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto di cui all'art. 6 del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 29 maggio 2008 (G.U. 5 luglio 2008, n. 156, S.O. n. 160 e relativi allegati), di seguito viene riportata la tabella con indicate le estensione delle Distanze di Prima Approssimazione (DPA) rispetto alla proiezione del centro linea, determinate secondo le indicazioni del paragrafo 5.1.3 del documento allegato al citato decreto.

Tensione nominale (kV)	Denominazione	N°	Tipo palificazione ST/DT	Dpa SX (m)	Dpa DX (m)
132	Filettole – Viareggio	543	semplice terna	21	21
132	Filettole – Pisa Porta a Lucca	521	semplice terna	20	22

d) ARPAT. Nel rapporto ambientale di VAS dovranno essere aggiornate e valutate le problematiche relative all'infrastruttura acquedottistica e fognaria nonché lo smaltimento dei reflui non in pubblica fognatura e gli effetti sulle risorse idriche superficiali e sotterranee. Pertanto, ogni attività che si intenderà intraprendere dovrà prevedere un piano per la salvaguardia non solo del lago in sé ma anche dei maggiori tributari dello stesso e dovranno essere limitate le pressioni ambientali dovute non solo all'industrializzazione dell'agricoltura ma anche allo sviluppo demografico all'interno del bacino. Ritiene infine necessario un aggiornamento degli studi relativi all'approvvigionamento idrico, alla rete acquedottistica e alla rete fognaria, che fanno riferimento all'anno 2011.

e) REGIONE TOSCANA:

- SETTORE PAESAGGIO. Effettuare la ricognizione delle aree escluse dalla tutela *ex lege* ai sensi dell'art.142, c.2 del Codice dei beni culturali e del paesaggio.
- SETTORE LOGISTICA E CAVE. Evidenzia la facoltà del Comune di prevedere, nel futuro piano operativo, siti estrattivi dismessi da riqualificare e ampliare, con il proprio quadro conoscitivo, sia del PS che del PO, il quadro conoscitivo del piano regionale cave (PRC) come proposta all'Ente Regione.
- SETTORE BONIFICHE. Illustrazione degli strumenti regionali a disposizione dei comuni nei casi di bonifiche a siti inquinati.
- SETTORE MOBILITÀ CICLABILE E SOSTENIBILE. Viene menzionato il progetto della Ciclovia Tirrenica e la relazione con la Ciclopista Puccini che collega, attraverso Vecchiano, Torre del Lago (Viareggio) con Lucca. Rammenta l'importanza, in sede di pianificazione, di correlare le previsioni del PS al PRIIM (piano regionale interventi strutturali mobilità sostenibile).
- SETTORE FORESTAZIONE. Non è riscontrata alcuna criticità in materia di gestione del patrimonio boschivo e forestale; viene ricordato che per qualsiasi indirizzo/prescrizione inerente le aree boscate, in particolar modo quando se ne prevedesse la trasformazione, le aree sottoposte a vincolo idrogeologico o per le piante forestali non ricomprese nei boschi di cui agli art. 55 e 56 del regolamento forestale venga verificata la rispondenza ai dettami della L.R.39/00 e del DPGR 48/r/03.
- UO SISTEMA INFORMATIVO. Raccomanda l'adesione alle norme redazionali dei piani ai fini dell'inserimento nel sistema informativo geografico regionale e ricorda la dovizia di informazione geografica che la Regione rende disponibile ai fini della pianificazione urbanistica e territoriale.
- DIREZIONE URBANISTICA.

1. *Perimetro del territorio urbanizzato.* Ricorda che il Piano Strutturale ha tra i suoi compiti principali l'individuazione del perimetro del territorio urbanizzato, ai sensi dell'art. 4 della L.R. 65/2014. Il territorio urbanizzato individuato dal Piano Strutturale ha valore prescrittivo per il Piano Operativo, che dovrà recepirlo senza apportare ad esso modifiche sostanziali, ma solo piccoli aggiustamenti riconducibili a correzione di errori materiali o adeguamenti di scala di rappresentazione.

Rileva, dall'esame dell'allegato 3 del Piano Strutturale denominato “*Carta del territorio urbanizzato*”, che il perimetro del territorio urbanizzato è stato individuato ai sensi dell'art. 224 della L.R. 65/2014 (“*Disposizioni transitorie per l'individuazione del perimetro del territorio urbanizzato*”). A tal proposito ricorda che l'applicazione dell'art. 224 per l'individuazione del T.U. costituisce una disposizione transitoria

della L.R. 65/2014 nelle more della formazione dei nuovi strumenti di pianificazione, e che nell'applicazione "a regime" della legge regionale l'individuazione del T.U, deve essere effettuata ai sensi dell'art. 4. Pertanto, nel nuovo Piano Strutturale e Piano Operativo, l'individuazione del perimetro del territorio urbanizzato deve essere effettuata ai sensi dell'art. 4 della L.R. 65/2014; nello specifico tale perimetro deve essere definito in base ai criteri di cui ai commi 3, 4 e 5 dell'articolo 4 della L.R. 65/2014. Si ricorda inoltre che, per la rappresentazione del territorio urbanizzato, deve essere utilizzata una base cartografica leggibile ed in scala adeguata, al fine di facilitare la lettura dei caratteri territoriali, inclusa la presenza attuale di edifici, boschi, terreni agricoli ecc.

2. *Territorio rurale.* Ricorda che, ai fini della tutela del territorio, il Piano Strutturale ha l'opportunità di individuare la perimetrazione dei nuclei rurali (art. 65), degli ambiti di pertinenza dei centri e dei nuclei storici (art. 66), oltre agli ambiti periurbani (art. 67). Gli ambiti di pertinenza dei centri e nuclei storici possono essere definiti attraverso l'individuazione cartografica delle aree in stretta relazione morfologica, percettiva e storicamente funzionale con il patrimonio insediativo, di valore storico-culturale, identitario e testimoniale dei centri e dei nuclei storici.

3. *Previsioni esterne al territorio urbanizzato.* Tenuto conto che nell'Allegato 1 "Integrazione relazione di avvio del procedimento" del Piano Strutturale, si legge che l'Amministrazione Comunale, a seguito dell'avvio del procedimento, si riserva di "valutare ipotesi che possono concretizzarsi nel processo di formazione del Piano Strutturale, fermo restando gli obiettivi prefissati, che ricadranno almeno parzialmente del territorio rurale e che andranno opportunamente sottoposte alla Conferenza di copianificazione, ai sensi dell'art.25 della L.R. 65/2014", ricorda che, in seguito alla necessaria ridefinizione del perimetro del territorio urbanizzato ai sensi dell'art. 4 della L.R. 65/2014, le previsioni che risulteranno esterne al perimetro del territorio urbanizzato, fatta eccezione per gli interventi previsti all'art. 25 c. 2 della L.R. 65/2014, dovranno essere sottoposte alla Conferenza di copianificazione, sia a livello di Piano Strutturale che a livello di Piano Operativo. In seguito, le conclusioni del verbale della Conferenza di copianificazione dovranno essere declinate nella Scheda Norma di ogni previsione interessata, riportando la presenza di eventuali vincoli paesaggistici e le relative prescrizioni.

4. *Disciplina del Piano Strutturale.* Ricorda che la Disciplina del Piano Strutturale dovrà contenere: le finalità del Piano, lo statuto del territorio, le invarianti strutturali, la disciplina e gli indirizzi al Piano Operativo sulle aree del territorio urbanizzato, i centri ed i nuclei storici; la disciplina del territorio rurale, inclusi i nuclei rurali, gli ambiti di pertinenza dei centri e dei nuclei storici, oltre agli ambiti periurbani, la coerenza del Piano al PIT-PPR, i vincoli paesaggistici del territorio, le strategie urbanistiche del Piano, le

UTOE del territorio e le relative caratteristiche, le previsioni esterne al territorio urbanizzato soggette alla Conferenza di copianificazione con i relativi esiti.

Seguono contributi dedicati alla successiva fase di redazione del piano operativo.

- SETTORE VAS E VINCA. Il parere viene rilasciato suddiviso in 22 punti che, di seguito, si riportano.

1. Si auspica che il RA contenga solo le informazioni salienti e necessarie a conseguire un'analisi critica del patrimonio conoscitivo ambientale redatto a supporto del PS e del PO, estrapolando gli elementi di fragilità, le criticità e i punti di forza (ad es. con l'uso di semplici analisi swot) e illustrando invece in modo specifico le caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate dalle strategie e dalle previsioni del PS e del PO (lett. c e d dell'Allegato 2). Tale quadro dovrà tenere conto dei contributi pervenuti in fase di consultazione preliminare facendo emergere come siano state recepite le informazioni ivi contenute anche proponendo una sintesi per tematiche.

2. L'aggiornamento del PS e la redazione del nuovo PO riguarda necessariamente gli aspetti connessi al rischio idraulico e al recepimento delle disposizioni del Piano di gestione del rischio alluvioni (PGRA) dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale e della LR n. 41/2018 da attuarsi con la revisione degli studi idrologici ed idraulici, la perimetrazione delle aree soggette a pericolosità idraulica e la definizione delle relative disposizioni disciplinari. Si chiede nel RA di riportare l'esito di tali verifiche che rivestono particolare significatività se poste in relazione alla necessità di garantire la resilienza ai cambiamenti climatici che determinano sempre più frequentemente eventi metereologici intensi con gravi danni a persone e cose. Pertanto, oltre a garantire la sicurezza idraulica e geomorfologica per le singole trasformazioni (condizioni necessarie per l'attuabilità delle previsioni edificatorie), si ritiene necessario raccomandare la necessità di studi a scala generale nel PS che prendano in esame e tengano conto anche di eventuali effetti cumulativi e in generale le capacità adattive dell'intero territorio comunale.

3. La strategia di pianificazione del territorio prevede azioni che sono piuttosto "generiche" non derivando dalla diagnosi ambientale del territorio comunale (criticità e punti di forza) e risultano quindi applicabili a qualsiasi contesto. Tali azioni sono certamente condivisibili ma rischiano di rimanere degli enunciati se non specificamente collegate e declinate ai diversi ambiti territoriali per poter incidere realmente ed in modo efficace. Sottolineando l'importanza dal punto di vista disciplinare dell'individuazione degli obiettivi ambientali e delle relative strategie nel procedimento di VAS, si auspica nel RA una strutturazione e implementazione della strategia a partire dalla diagnosi del "quadro ambientale" certificato e condiviso. Si precisa che tali obiettivi/strategie dovranno configurarsi anche come azioni progettuali "attive"

finalizzate sia alla tutela che al miglioramento delle risorse ambientali (in presenza di elementi di criticità evidenziate dal QC).

4. In coerenza con la diagnosi del quadro conoscitivo e con i contenuti di strategia ambientale si dovrebbero definire le “condizioni di trasformabilità” che hanno il compito di orientare il progetto urbanistico al fine di garantire la sostenibilità delle trasformazioni territoriali. La strategia ambientale rappresenta quindi la “cornice che garantisce la sostenibilità ambientale” di tutte le scelte che saranno effettuate ed è proprio in questo modo che il processo di valutazione può orientare, realmente ed in modo efficace, le scelte strategiche del PS ed operative di PO. Tale processo comporta anche che le “misure di mitigazione e compensazione”, al fine di rendere maggiormente compatibili le trasformazioni, rappresentino solo una possibilità residuale quando, sia in esito al rispetto della strategia ambientale che alla valutazione delle alternative, permangano specifici effetti negativi da affrontare in modo più puntuale rispetto alla specificità del territorio o della trasformazione.

Si sottolinea quindi l’importanza di definire la strategia ambientale a partire dalla diagnosi ambientale del QC e, nell’ambito di tale strategia, definire le condizioni di sostenibilità delle trasformazioni e le condizioni per la tutela delle risorse. Il RA dovrà dare atto di come il processo valutativo sopra descritto abbia orientato le scelte urbanistiche, la disciplina del PS dovrà contenere le specifiche norme che attuano obiettivi e strategie ambientali; nel RA si dovrà esplicitare il legame tra le singole strategie e gli articoli delle NTA che le persegono.

5. Il RA dovrà dare atto del percorso logico/conoscitivo che ha portato alla definizione degli obiettivi e delle strategie ambientali (formulate come condizioni alla trasformazione) e di come questi abbiano orientato le scelte urbanistiche. I procedimenti di valutazione ambientale del PS e del PO dovranno essere distinti e adeguati alle specifiche finalità dei due atti di governo del territorio e le NTA dei due strumenti dovranno contenere le specifiche norme che attuano obiettivi e strategie; nel RA si dovrà esplicitare il legame tra le singole strategie e gli articoli delle NTA che le persegono.

6. Nel RA dovranno, invece, essere definiti gli impatti derivanti dalle azioni di trasformazione territoriale (distinte tra il livello strategico del PS e quello operativo del PO), gli stessi dovranno essere valutati in riferimento alla strategia ambientale e tenendo conto delle “condizioni di trasformazione”; le valutazioni inoltre dovranno tenere conto degli impatti cumulativi, relativi alle trasformazioni in corso di realizzazione.

7. Si ricorda l’importanza della definizione/individuazione delle alternative e della loro valutazione, di cui si dovrà dare conto nel RA: l’analisi di alternative dovrà riguardare le implicazioni ambientali indotte dai nuovi assetti insediativi, edilizi ed infrastrutturali e dovrà riguardare tutte le previsioni che comportano consumo di suolo non edificato fuori dal TU e nel TU e tutte le trasformazioni collegate a criticità ambientali

di quadro conoscitivo; la valutazione dovrà essere supportata da un approfondimento in merito alla caratterizzazione ambientale delle aree coinvolte dalle trasformazioni con particolare attenzione rispetto a quelle poste ai margini del TU.

8. Il consumo e l'impermeabilizzazione di porzioni di territorio di valore ambientale e paesaggistico, ma più in generale il consumo di nuovo suolo, infatti, deve essere sempre adeguatamente motivato dimostrando la non sussistenza di opzioni alternative sostenibili di riutilizzazione e riorganizzazione degli insediamenti e infrastrutture esistenti (All. 2 lett. h L.R. 10/2010). Si ricordano a tal proposito, oltre a tutti gli indirizzi e le norme di livello regionale contenuti nella LR 65/2014 e nel PIT/PPR, gli obiettivi europei di azzeramento di consumo di suolo netto al 2050 (Parlamento Europeo e Consiglio, 2013) e i principi fissati dalla Commissione Europea che ha definito l'ordine di priorità da seguire per raggiungere tale obiettivo:

1. evitare e limitare, prioritariamente, la trasformazione di aree agricole e naturali;
2. mitigare e ridurre gli effetti negativi dell'impermeabilizzazione del suolo;
3. infine, solo se gli interventi dovessero risultare assolutamente inevitabili, compensarli attraverso altri interventi quali la rinaturalizzazione di una superficie con qualità e funzione ecologica equivalente.

9. Si raccomanda di approfondire le dinamiche connesse al consumo di suolo in relazione allo sviluppo e alla vocazione turistica del territorio sia nelle aree della costa che nell'entroterra.

10. Nel caso di previsione di nuove infrastrutture e collegamenti viari si richiede di evidenziare come il sistema della viabilità, interconnesso con il sistema dell'accessibilità, dei parcheggi e della sosta nel complesso traggia vantaggi dalla previsione e favorisca il decongestionamento attenuando la pressione veicolare, valutando le ipotesi alternative e individuando le opportune mitigazioni.

11. Considerato che il DP non contiene informazioni sul processo che ha portato alla definizione del "Perimetro del territorio urbanizzato" (Allegato 3 Carta del TU) né una prima ipotesi di dimensionamento, si evidenzia che l'individuazione del perimetro del TU e l'individuazione del dimensionamento massimo nel PS dovranno essere nel RA supportate da adeguate e complessive valutazioni ambientali.

Nel processo di definizione/valutazione dell'articolazione del perimetro del TU si dovrà tenere conto degli obiettivi e delle strategie ambientali del PS, inoltre al fine di fornire elementi di valutazione "in chiave ambientale" alla sua definizione è necessario un approfondimento valutativo finalizzato a caratterizzare, sotto il profilo delle loro peculiarità ambientali, le aree che potrebbero rientrare nel perimetro del TU (ad esempio: aree di ricarica dei corpi idrici sotterranei, aree che costituiscono elementi di discontinuità

territoriale, aree che sono attraversate da corridoi ecologici, aree che sarebbero funzionali a ricostituire la continuità ecologica degli elementi naturali presenti già nel territorio comunale).

12. La definizione del dimensionamento massimo sostenibile del PS deve essere connessa alla valutazione degli effetti condotta, in via preferenziale, in modo quantitativo (considerando la stima degli abitanti insediabili) al fine di valutare il complessivo contributo del dimensionamento su una specifica componente ambientale tenendo conto delle attuali capacità portanti delle singole componenti (ad esempio disponibilità idrica residua, ecc) e considerando gli impatti cumulativi (previsioni e progetti in corso di attuazione). Il dimensionamento operato dal PS dovrà essere quindi supportato da un adeguato quadro valutativo relativo alle risorse coinvolte, in termini di impatti e di capacità di carico delle risorse stesse. Si raccomanda, viste le vocazioni del territorio, di approfondire gli effetti complessivi dovuti al dimensionamento turistico in riferimento alle pressioni ambientali (sulle componenti risorsa idrica, aria, rifiuti ecc.) che tale dimensionamento esercita nei picchi di presenze estive.

13. Si raccomanda, viste le vocazioni del territorio, di approfondire gli effetti complessivi dovuti al dimensionamento turistico in riferimento alle pressioni ambientali (sulle componenti risorsa idrica, aria, rifiuti ecc.) che tale dimensionamento esercita nei picchi di presenze estive.

14. Si ricorda che la valutazione degli effetti dovrà essere condotta anche in riferimento alla componente “fattori climatici” e quindi dovranno essere sviluppate analisi circa il grado di resilienza/adattamento che le trasformazioni possono assicurare rispetto ai cosiddetti “pericoli climatici”. A tal proposito si invita a consultare il documento “Comunicazione della Commissione GU UE 16.09.2021 - Orientamenti tecnici per infrastrutture a prova di clima nel periodo 2021-2027”¹, come strumento da utilizzare nell’ambito della valutazione delle performance delle scelte operate ai fini dell’integrazione della resilienza climatica e della risposta di gestione adattiva del piano ai cambiamenti climatici (Allegato E - Resa a prova di clima e valutazione ambientale strategica (VAS); Tabella 15 “Esempi di questioni legate ai cambiamenti climatici da considerare nell’ambito della VAS”; Tabella 16 “Principali domande da porsi ai fini della VAS per quanto riguarda la mitigazione dei cambiamenti climatici”) e a formulare risposte alle domande valutative proposte.

15. Nell’ottica di perseguire elevati standard qualitativi ed ambientali delle trasformazioni urbanistico - edilizie dovranno essere individuati/perfezionati criteri, misure, prescrizioni ed indirizzi come ulteriori condizioni generali di sostenibilità alla trasformazione. In particolare:

- criteri per l’uso efficiente delle risorse specificando i target di risparmio idrico ed energetico degli interventi;

- indirizzi e misure per la sistemazione e protezione dei suoli, in modo da conseguire l'ottimizzazione del consumo di suolo limitando l'impermeabilizzazione delle aree;
- indirizzi per l'inserimento nel contesto territoriale delle aree a verde e, più in generale delle aree a standard, garantendone, da un lato, la “messa a sistema/continuità” e, dall'altro, l'individuazione di dimensioni adeguate a garantire l'effettiva fruibilità e, quando possibile, assolvere anche alla funzione di riqualificazione/mitigazione dei margini urbani e delle aree limitrofe.

16. Si ricordano i contenuti prescritti per la valutazione dei piani attuativi, di cui all'art.5bis co 2 della LR 10/2010, per i quali è richiesta una valutazione specifica focalizzata sull'area oggetto dell'intervento contenente le seguenti informazioni “assetto localizzativo delle nuove previsioni e delle dotazioni territoriali, gli indici di edificabilità, gli usi ammessi ed i contenuti piano-volumetrici, tipologici e costruttivi degli interventi, dettando i limiti e le condizioni di sostenibilità ambientale delle trasformazioni previste”. In assenza di tali contenuti i Piani Attuativi dovranno essere assoggettati alle procedure di cui alla LR 10/2010. In tale circostanza si suggerisce di prevedere uno specifico indirizzo normativo nel PO per i piani attuativi, con particolare riguardo a quelli d'iniziativa privata.

17. All'interno del confine comunale sono in parte ricompresi tre siti della rete Natura 2000, la ZSC/ZPS Selva Pisana (IT5170002), la ZSC/ZPS Lago e Padule di Massaciuccoli (IT5120017), e la ZSC/ZPS Dune litoranee di Torre del Lago (IT5170001). Inoltre, all'esterno, ma a ridosso del confine comunale, è presente la ZSC/ZPS Macchia lucchese (IT5120016). Il proponente specifica che la presenza di tali siti, rende necessaria la redazione di uno screening Studio di Incidenza a corredo della procedura di VAS. Si ricorda che ai sensi dell'art.73ter della LR 10/2010 l'Autorità competente per la VAS esprime il proprio parere motivato previa acquisizione della valutazione di incidenza effettuata dalla struttura competente in base all'ordinamento dell'ente. Il parere motivato è accompagnato dagli esiti della valutazione di incidenza e ne tiene conto.

18. In merito al recupero e riuso delle acque e al fine di mitigare le pressioni sulla componente acque e risorsa idrica, si ritiene necessario prendere a riferimento per la progettazione e realizzazione degli interventi, le seguenti indicazioni tecniche e gestionali ove applicabili: per quanto attiene le mitigazioni delle pressioni sulla qualità delle acque: le indicazioni e prescrizioni riportate al par. 2.3.4 del D.M. 11/10/2017 (Criteri Ambientali Minimi - CAM Edilizia), aggiornate tramite il DM 23 giugno 2022, le quali prevedono specifici accorgimenti per il risparmio e riutilizzo della risorsa idrica2; per quanto attiene le mitigazioni delle pressioni sul consumo di risorsa idrica: le indicazioni e prescrizioni di cui all'articolo 11 del Regolamento regionale 26 maggio 2008, n. 29/R3 “Regolamento di attuazione dell'articolo 8 bis della

legge regionale 21 luglio 1995 , n. 81 – Norme di attuazione della legge 5 gennaio 1994 , n. 36 (Disposizioni in materia di risorse idriche);

19. Al fine di disciplinare le trasformazioni del territorio (compreso le demolizioni con ricostruzione) secondo criteri di compatibilità ambientale, eco-efficienza energetica, comfort abitativo e salute dei cittadini, incentivando il risparmio e l'uso razionale delle risorse primarie, la riduzione dei consumi energetici, l'utilizzo di energie rinnovabili e la salubrità degli ambienti interni, si chiede di applicare le indicazioni contenute nei seguenti documenti, ove applicabili e pertinenti al livello di pianificazione in oggetto:

- il documento “Linee di Indirizzo per la salute e la sostenibilità dell’ambiente costruito”, approvato con D.G.R. n. 1330 del 19/12/2016, che individua i criteri per una progettazione sostenibile, in attuazione del Titolo VIII – Norme per l’edilizia sostenibile della L.R. 65/2014. Le linee di indirizzo costituiscono l’insieme delle regole per l’igiene, la salute e la sostenibilità degli interventi di trasformazione del territorio e si applicano all’insediamento e al lotto di nuova edificazione, alla conservazione del patrimonio edilizio esistente articolandosi nei seguenti argomenti trattati: Sito e Contesto, Riduzione inquinamento, Energia e Confort, Gestione e tutela delle acque, Sicurezza e accessibilità, Recupero gestione e manutenzione;
- il documento “Linee guida per la messa a dimora di specifiche specie arboree per l’assorbimento di biossido d’azoto, materiale particolato fine e ozono” 4 che costituisce l’All.1 del Piano regionale per la qualità dell’aria (PRQA) al fine di provvedere alla messa a dimora di specie arboree con capacità di assorbimento di inquinanti critici.

20. Per i parcheggi si ritiene necessario prendere in considerazione, le misure indicate al paragrafo 2.3.3 Riduzione dell’effetto “isola di calore estiva” e dell’inquinamento atmosferico del DM 23 giugno 2022 (Criteri Ambientali Minimi - CAM Edilizia) richiamato al punto 1. In particolare si faccia riferimento alle indicazioni riguardanti il SRI (Solar Reflectance Index) per le superfici pavimentate e per le coperture, alle indicazioni per le superfici destinate a parcheggio e alle indicazioni per la progettazione e gestione del verde.

21. In relazione alle prestazioni energetiche dei nuovi edifici e di quelli oggetto di demolizione e ricostruzione si ricorda che il D.Lgs. 48/2020, a partire dal 01/01/2021, prescrive che tutti i nuovi edifici e gli interventi che prevedono una demolizione e una successiva ricostruzione siano concepiti come NZEB, nearly zero-energy buildings, ossia edifici ad elevate prestazioni con un consumo energetico estremamente basso, quasi nullo. Si chiede pertanto di inserire nella scheda norma specifico riferimento e target prestazionali richiesti.

22. In relazione alla progettazione e gestione del verde si ricorda in ultimo che in linea con le politiche internazionali ed europee in materia di sviluppo sostenibile e di conservazione della biodiversità, l'Italia si è dotata, nel 2013, di una legge in materia di verde pubblico L. 14 gennaio 2013, n. 10 "Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani".

- SETTORE VIA-VAS E OPERE PUBBLICHE DI INTERESSE REGIONALE. Si riportano le conclusioni al parere rilasciato dal Settore regionale di cui trattasi.

Per quanto riguarda le valutazioni il DP non fornisce *"le indicazioni preliminari inerenti lo specifico piano o programma, relativamente ai possibili effetti significativi della sua attuazione"*: le osservazioni che seguono hanno quindi carattere metodologico non potendosi focalizzare su specifiche questioni.

Il RA dovrà affrontare il tema delle valutazioni e, se nella fase attuale preliminare è stato redatto un unico DP per il PS e per il PO, in relazione alle valutazioni il RA dovrà contenere un livello di approfondimento adeguato per il PS e per il PO: un livello strategico per le scelte operate nel PS e un livello di dettaglio rispetto al quadro delle previsioni nel PO. A tali valutazioni specifiche dovranno far seguito specifiche "condizioni ambientali", mitigazioni e prescrizioni nelle norme di PS e nelle norme di PO.

Si evidenzia che una valutazione ambientale specifica è necessaria anche per la fase attuativa (piani attuativi) e, con l'occasione, si ricorda quanto previsto dall'art.5 bis della LR 10/2010 in relazione alla successiva esclusione della pianificazione attuativa dai procedimenti di valutazione ambientale.

Inoltre si ricorda che il processo di valutazione ambientale dovrebbe procedere di pari passo con il processo di messa a punto del progetto di piano in un "processo circolare" nel quale la VAS orienta il piano verso la scelta delle alternative meno impattanti, anche attraverso l'introduzione di elementi mitigativi. Tutto ciò premesso si evidenzia quanto segue:

1. Il procedimento di VAS deve valutare la compatibilità ambientale della strategia di PS ma anche il complesso delle trasformazioni territoriali previste connesse alla definizione del "Perimetro del Territorio Urbanizzato" ai sensi dell'art.4 della LR 65/2014 e il suo dimensionamento. Per quanto riguarda il perimetro del TU le valutazioni dovranno tener conto del QC relativo al consumo di suolo, per il dimensionamento si ritiene necessario, da un lato, un approfondimento relativo alle motivazioni delle quantità messe in capo per le singole destinazioni (in relazione ad esempio all'andamento della popolazione per la destinazione residenziale, delle presenze turistiche, per il ricettivo, ecc), dall'altro il RA dovrà valutare complessivamente e/o per macro aree gli effetti di tali dimensionamenti (mediante le stime degli impatti conseguenti) sullo stato delle risorse ambientali così come emergerà dall'approfondimento del quadro conoscitivo. Conseguentemente il RA dovrà individuare le "condizioni per la trasformazione" che dovranno contenere i condizionamenti di carattere ambientale.

2. Per quanto riguarda le valutazioni relative al PO il RA dovrà valutare le trasformazioni prodotte delle singole previsioni in relazione agli impatti sulle componenti ambientali per l'area di riferimento. Dovranno poi essere individuate per ciascuna trasformazione le soluzioni meno impattanti, le "condizioni di sostenibilità ambientale" per la trasformazione, le misure di mitigazione, le prescrizioni, gli indirizzi. Infine specifiche condizioni/prescrizioni dovranno essere formulate per la scala attuativa o la scala di progetto (se trattasi di intervento diretto).

3. In relazione alle valutazioni di sostenibilità per le nuove destinazioni industriali si ritiene opportuno che le stesse vengano estese anche alle implicazioni con il contesto paesaggistico. Si raccomanda di condurre le valutazioni anche in relazione alla possibilità o meno di insediamento di industrie a rischio di incidente rilevante o classificate insalubri. Si consiglia, infine, la consultazione delle seguenti linee guida, per orientare il PO all'obiettivo di perseguire elevati standard qualitativi ed ambientali: *L'applicazione della disciplina toscana sulle Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate: metodologia e casi studio* (<http://www.regione.toscana.it/-/le-apea-aree-produttive-ecologicamenteattrezzate-un-modello-evoluto-diinsediamento-produttivo>).

4. In relazione alla componente suolo e all'individuazione di "condizioni di trasformazione" prescrizioni, mitigazioni, ecc. si richiamano le seguenti linee guida europee in cui si trovano enucleate le migliori tecniche sperimentate per contrastare il consumo e l'impermeabilizzazione del suolo e buone pratiche in ambito alla rigenerazione urbana sostenibile: "Orientamenti in materia di buone pratiche per limitare, mitigare e compensare l'impermeabilizzazione del suolo Unione europea 2012" (http://ec.europa.eu/environment/soil/pdf/guidelines/pub/soil_it.pdf) e il Dossier "RI.U.SO Buone pratiche di progettazione urbana in Europa" Dicembre 2015 Centro Studi APPC (<http://www.awn.it/component/attachments/download/909>).

5. Si suggerisce di affiancare alle prescrizioni in materia di risparmio idrico ed energetico appositi target prestazionali per la loro efficacia ambientale e si richiede di inserire "condizioni di trasformabilità", prescrizioni, mitigazione, indirizzi nelle norme.

f) AUTORITA' IDRICA TOSCANA (AIT). Verificare attentamente con il Gestore del S.I.I. l'effettiva "disponibilità" dei servizi pubblici di acquedotto, fognatura e di depurazione ad accogliere i nuovi carichi in relazione al dimensionamento degli interventi che saranno previsti dai Piani in formazione e, in tal senso, si invita a valutare le relative opere di urbanizzazione, compreso l'adeguamento delle esistenti ove necessario.

Per quel che concerne la tutela qualitativa della risorsa idrica, presa visione dei contenuti del “*Documento preliminare di VAS*” e relativa relazione integrativa, si richiamano le disposizioni dei commi 3 e 4 dell’art.94 del D.Lgs 152/2006 relative al divieto di insediamento dei centri di pericolo e di svolgimento di specifiche attività all’interno delle “*zone di rispetto*” delle captazioni di acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano ed erogate a terzi mediante impianto di acquedotto che riveste carattere di pubblico interesse presenti nel comune di Vecchiano. Nel comune di Vecchiano risultano censiti (dato validato al 2021) n.26 pozzi in gestione al S.I.I., di cui: tre, denominati “Pozzo 9 di Filettole”, “Pozzo 10 di Filettole” e “Pozzo 11 di Filettole”, risultano utilizzati occasionalmente e definiti in stato di “fermo impianto parziale”, mentre uno, denominato “Pozzo Vecchiano 5”, risulta essere in “costruzione”. La normativa di settore prevede che la perimetrazione delle “*zone di rispetto*” (attualmente delimitate con il criterio geometrico che prevede il tracciamento di un’area avente 200 metri di raggio dal punto di captazione) resti in vigore anche nel caso in cui le captazioni siano temporaneamente inattive e che decada solamente a seguito della rinuncia o della revoca della concessione da parte del Gestore del S.I.I.

Verificare che le nuove previsioni, individuabili come “centri di pericolo” ai sensi del comma 4 dell’art.94 del D.Lgs 152/2006, non ricadano all’interno delle “*zone di rispetto*” attualmente definite con il “criterio geometrico” sopra definito. Verificare che le attività e insediamenti esistenti individuabili come “centri di pericolo” si ubichino esternamente alle attuali “*zone di rispetto*” come sopra definite; per quelli che eventualmente ricadessero all’interno delle stesse, si applicano gli obblighi dettati dal comma 5 dell’art.94 del D.Lgs 152/2006, di seguito riportati: “*Per gli insediamenti o le attività di cui al comma 4, preesistenti, ove possibile, e comunque ad eccezione delle aree cimiteriali, sono adottate le misure per il loro allontanamento; in ogni caso deve essere garantita la loro messa in sicurezza.*”

g) AUTORITA’ DISTRETTO DELL’APPENNINO SETTENTRIONALE. Ritiene necessario che il proponente prima dell’approvazione del Piano in oggetto conduca specifica verifica di coerenza dello strumento urbanistico in esame con i perimetri delle aree a pericolosità idraulica e geomorfologica vigenti (e con i criteri per la loro definizione contenuti nell’allegato 3 alla disciplina del PGRA e nell’allegato 3 alla disciplina del PAI dissetti), con gli indirizzi per la pianificazione e con la disciplina normativa contenuta nei piani di bacino, oltre che con gli stati di qualità e gli obiettivi dei corpi idrici. Evidenzia inoltre che rispetto alle problematiche di rischio idraulico, sono attualmente in corso due procedure volte all’aggiornamento del quadro conoscitivo; entrambe relative a porzioni del reticolo principale definito dal PGRA e fanno parte del programma annuale di riesame delle mappe. Nello specifico riguardano la prima

riguarda il Fiume Serchio nel tratto da Ripafratta alla foce e la seconda il Lago di Massaciuccoli, area lacuale e palustre del lago di Massaciuccoli (quest'ultima su richiesta del Comune di Massarosa).

h) ACQUE SPA. Fornisce, quale contributo al PS, relazione tecnica conoscitiva generale relativa allo stato ed alle potenzialità del SII del comune di Vecchiano.

i) GEAL. Rileva la presenza di alcune infrastrutture di competenza di G.E.A.L. S.p.a. In particolare, sono presenti il tratto del collegamento fognario Nozzano-Pontetutto e la condotta di adduzione di acquedotto che termina nel punto di consegna dell'acqua grezza ad ACQUE ed ASA per la distribuzione presso Pisa e Livorno.

*Il Garante dell'Informazione e Partecipazione
(Arch. Luigi Josi)*

ALLEGATI



“I Giorni del Piano”
Percorso di partecipazione per la redazione
del nuovo Piano Strutturale di Vecchiano

“Incontri e presentazioni pubbliche 2024”

Calendario Appuntamenti Partecipazione

- Mercoledì 10 aprile ore 10,00 incontro con gli ordini professionali, Sala Consiliare Sandro Pertini, Vecchiano
- Mercoledì 10 aprile ore 21,00, "Abitare la prossimità", Sala Consiliare Sandro Pertini, Vecchiano
- Venerdì 12 aprile ore 17,30, "La città della Produzione" presso la sede dell'Azienda "La Rapida" Zona Industriale - Migliarino
- Lunedì 15 aprile ore 17,30 incontro con gli agricoltori, presso la sede della "Cooperativa Produttori Agricoli Val di Serchio" Zona Industriale - Migliarino
- Mercoledì 17 aprile ore 21,00 Circolo Arci Filettole "A. Bartalini"
- Giovedì 18 aprile ore 21,00 Circolo Arci Nodica "Vasca Azzurra"
- Lunedì 22 aprile ore 21,00 Circolo Arci Avane Benessere
- Martedì 23 aprile ore 21,00 sede ASBUC Migliarino

“I Giorni del Piano”
Percorso di partecipazione per la redazione
del nuovo Piano Strutturale di Vecchiano

“Ordini professionali”

Report incontro

10 aprile 2024

Mercoledì 10 aprile 2024 si è svolto l'incontro per il coinvolgimento degli ordini e dei collegi professionali nel percorso partecipativo promosso dal Comune di Vecchiano per coinvolgere la cittadinanza e i portatori di interesse, nella redazione del **nuovo Piano Strutturale (PS) comunale e del Piano Operativo**.

L'evento, convocato per le ore 10.00, si è svolto fra le ore 10.40 e le 12.30 nella sala consiliare Sandro Pertini e vi hanno preso parte professionisti iscritti al Collegio dei Geometri e all'Ordine dei Periti industriali della Provincia di Pisa.

L'incontro è stato presieduto dal Sindaco, assistito dal progettista incaricato, Arch. Maffei Cardellini e dall'Ufficio tecnico comunale; nel merito, è stato spiegato il percorso del piano strutturale, la relazione con il successivo piano operativo e la sequenza temporale delle attività che si renderanno necessarie per dotare il Comune di Vecchiano dei nuovi strumenti di pianificazione.

All'esposizione iniziale sono seguiti interventi dal pubblico convenuto all'incontro, proponendo riflessioni e temi riguardo a iniziative puntuali sul territorio. Al riguardo, avendo come interlocutori il mondo delle professioni tecniche, è stato fatto invito ad inviare contributi strutturati in grado di sollecitare temi da affrontare in sede di elaborazione progettuale.

“I Giorni del Piano”
Percorso di partecipazione per la redazione
del nuovo Piano Strutturale di Vecchiano

“Abitare la prossimità”
Report del laboratorio
10 aprile 2024

Premessa

Mercoledì 10 aprile 2024 si è svolto il primo laboratorio tematico de “I giorni del Piano”, il percorso di partecipazione promosso dal Comune di Vecchiano con il contributo metodologico di [Sociolab](#), per coinvolgere cittadinanza e portatori di interesse nella redazione del **nuovo Piano Strutturale (PS) comunale**. L’evento si è svolto alle ore 21.00 presso la sala consiliare Sandro Pertini e vi hanno preso parte **oltre 20 persone**, tra cittadini, rappresentanti di associazioni ed enti del terzo settore. L’evento è stato aperto dal Sindaco Massimiliano Angori, che ha posto l’accento sull’importanza del Piano Strutturale per lo sviluppo strategico del territorio e ha presentato il calendario degli appuntamenti nelle frazioni per il percorso partecipativo. A lui è seguito l’intervento dell’architetto Maffei Cardellini, progettista incaricato della redazione del Piano, che ha illustrato struttura e contenuti del Piano Strutturale, composto da due parti: la prima riguarda le invarianti strutturali del territorio, che sono state tradotte in elementi geografici rappresentativi della memoria e dell’essenza della comunità; la seconda parte riguarda la strategia del territorio e si occupa degli elementi sociali ed economici, delle infrastrutture e in generale di tutto ciò che serve per programmare lo sviluppo nel tempo della comunità. Data la sua natura strategica e a lungo termine, la redazione del Piano Strutturale costituisce una grande occasione culturale per la comunità e una vera innovazione. Tutto quello che è contenuto nel Piano Strutturale verrà poi tradotto in indicazioni concrete dal Piano Operativo, che invece ha una durata temporale inferiore.

Dopo questa prima fase frontale, i partecipanti hanno preso parte ad un momento di confronto e interazione in forma laboratoriale, in cui gli è stato chiesto di immaginare degli scenari di futuro auspicabili per il proprio territorio a partire da una domanda stimolo sul futuro della città, quindi di provare a tradurre in azioni concrete quegli scenari. L'incontro era incentrato sul tema dell'**abitare e vivere il territorio**: la recente esperienza pandemica ha fatto emergere quanto l'intreccio tra condizione abitativa, servizi di prossimità (pubblici e privati) e sistemi di mobilità giochino un ruolo fondamentale nel determinare la qualità della vita su un territorio; partendo da questa considerazione, l'obiettivo del laboratorio è stato quello di coinvolgere i partecipanti nella definizione dei principali indirizzi riguardanti questi assi, in modo da individuare funzioni, dotazioni, servizi e percorsi in grado di promuovere un miglioramento della qualità della vita di quanti abitano a Vecchiano e nelle sue frazioni. Di seguito sono riportati i principali temi individuati come prioritari nel corso della discussione.

Cos'è emerso dal laboratorio



Infrastrutture e mobilità

#viabilità #collegamenti

Rispetto alla viabilità, emerge una **scarsa lungimiranza** nel modo in cui si è guardato finora alle infrastrutture: **non viene riconosciuto il ruolo determinante** che queste hanno nel definire la qualità della vita di chi abita e attraversa il territorio, nonché la ricaduta sull'economia e sul turismo, e per questo andrebbero ripensate. Le infrastrutture che attraversano il territorio da nord a sud presentano delle problematiche irrisolte, in particolar modo l'Aurelia e la variante nord-est a Madonna dell'Acqua; un'idea di intervento prevede il prolungamento del ponte di Migliarino oltre l'albergo in modo da creare una sopraelevata. Tra Pisa e Viareggio sarebbe necessario realizzare dei collegamenti più adeguati rispetto a quelli attuali; le connessioni tra le frazioni hanno bisogno di una revisione, a partire da Migliarino, diviso dall'Aurelia e dalla Ferrovia; qualcuno suggerisce anche la riapertura della stazione di Migliarino. Anche il rapporto con Lucca, città d'arte di grande valore, andrebbe recuperato e il punto di partenza è proprio il miglioramento delle infrastrutture di collegamento; il PIT colloca Vecchiano nell'area Pisa - Livorno Pontedera, non considerando l'area lucchese, che invece si trova nelle vicinanze e potenzialmente ha un grande interesse.

#rete ciclabile

Emerge con forza il desiderio di una rete ciclabile capillare sul territorio, che sia **fruibile da turisti** e ciclisti che decidono di esplorare il territorio su due ruote, **tanto quanto da cittadini e residenti** che vogliono utilizzare la bicicletta come mezzo di trasporto spostandosi in sicurezza. Per questo, è fondamentale intervenire per **risolvere la frammentazione attuale della rete ciclabile esistente**; i percorsi principali richiesti riguardano il collegamento tra Pisa e Lucca, la possibilità di raggiungere Marina di Vecchiano in bici dal capoluogo, nuove ciclabili nel parco. Il patrimonio naturalistico locale va valorizzato e reso più accessibile, promuovendo un turismo lento: le colline, le grotte e il lago sono dei beni da promuovere e mettere a sistema.

Ambiente

#agricoltura

La vocazione agricola del territorio è sempre stata evidente, pertanto è opportuno prestare attenzione alla campagna e alle aree montane, **salvaguardandole dal disboscamento**, e alla **tutela della fauna**, che risente della desertificazione causata dall'agricoltura intensiva: il Padule è sempre stato un importante rifugio per la fauna locale ma ad oggi gli animali sono quasi del tutto spariti; le selve di castagni e le piane degli uliveti, inoltre, svolgono un ruolo nella trattenuta delle acque piovane, con importanti implicazioni per la regimazione idrica, e anche per questo vanno tutelate. La campagna nelle immediate vicinanze dei paesi è spesso coltivata in modo discontinuo e trascurato dal punto di vista della regimazione idrica, per cui sarebbe necessario implementare interventi di **manutenzione del reticolo idrico di minore entità**. Per queste ragioni, viene sottolineata a più riprese la necessità di porre l'attenzione al rapporto con gli agricoltori, per **regolamentare la coltivazione** in modo che la produzione non ne risenta ma, al tempo stesso, il patrimonio naturalistico non venga danneggiato. Sempre in riferimento al settore agricolo, viene suggerito di **valorizzare la produzione locale** attraverso il riconoscimento di prodotti IGP, per esempio per gli spinaci, le patate o i cavoli.

#sostenibilità

Il tema della sostenibilità viene affrontato a più riprese: è un argomento sempre più urgente e attuale e **deve essere incluso nelle strategie di pianificazione** a lungo termine. Le azioni suggerite fanno riferimento a pratiche comuni quali il riciclo delle acque meteoriche, l'utilizzo del verde urbano per favorire la mitigazione delle temperature, l'installazione di pannelli solari nelle strutture pubbliche e private. Al di là delle indicazioni puntuali emerse, i partecipanti hanno sottolineato l'importanza di prestare attenzione al cambiamento climatico in corso nella pianificazione urbanistica e favorire strategie di mitigazione e adattamento.

#Parco

Il Parco Regionale Migliarino San Rossore Massaciuccoli è un luogo identitario per il territorio. Svolge un **duplice ruolo**, che deve essere enfatizzato: per i residenti è una realtà quotidiana, uno spazio di cui godere nella vita di tutti i giorni; allo stesso tempo,

ha una valenza educativa da promuovere per attrarre flussi turistici e coinvolgere gli studenti per incontri formativi. Nel rispetto e nella tutela della flora e della fauna che lo abitano, il Parco deve diventare un **luogo vissuto e attraversato da residenti, turisti e studenti**, valorizzato sia come **bene comune** che come **patrimonio paesaggistico** da conservare.

Attrattività

#turismo

Dal punto di vista turistico, il territorio di Vecchiano presenta diverse caratteristiche che, se opportunamente valorizzate, possono diventare un importante volano per attrarre nuovi flussi turistici e sviluppare un settore economico ancora poco esplorato. Dal punto di vista naturalistico, si può puntare sia sul **turismo balneare che su quello interno**: Marina di Vecchiano e il suo litorale andrebbero valorizzati di più; il Parco Regionale, con il Padule e il lago, rappresenta un importante elemento di attrattività, da promuovere con chi cerca un **turismo lento** e il contatto con la natura; il magazzino dei granai potrebbe essere un nuovo punto visite. Dal punto di vista storico-culturale, Vecchiano presenta **reperti archeologici** poco noti ma non per questo di scarso valore, e anche i muretti a secco sono elementi storici importanti. Inoltre, il legame della città con lo scrittore **Antonio Tabucchi** andrebbe promosso e diffuso, per esempio attraverso la realizzazione di un museo a lui dedicato. Implementare la rete delle piste ciclabili, alla luce del notevole patrimonio culturale e paesaggistico locale, appare ancora più importante, così come la riapertura della stazione di Migliarino.

#rigenerazione

Il recupero degli edifici dismessi è un tema che è stato toccato marginalmente, ma ha suscitato l'interesse dei partecipanti. Gli immobili abbandonati sono diversi e su più frazioni e, scongiurando un nuovo consumo di suolo, questi edifici potrebbero essere **recuperati e ospitare servizi e funzioni di vario genere** e rivolti a diversi target: c'è chi propone la realizzazione di un museo contadino o di un museo su Antonio Tabucchi, nell'ottica di promuovere l'identità del territorio e renderlo più attrattivo per determinati flussi turistici; oppure chi pensa a servizi destinati ai residenti, come un centro giovani, uno spazio per stare insieme o, ancora, un impianto sportivo con piscina.

Servizi

#socialità #anziani #giovani

La qualità della vita su un territorio è fortemente determinata dalla qualità dei servizi che questo offre ai suoi residenti. Da questo punto di vista, emergono diverse considerazioni finalizzate a migliorare questo aspetto.

Considerando l'elevata età media degli abitanti e l'alto numero di anziani, viene auspicata la realizzazione di **strutture comunitarie per anziani e famiglie**, come delle "cittadelle", dei "villaggi" a loro dedicati, strutture diffuse di accoglienza che permettano la convivenza tra le diverse fasce di età, offrendo alle persone anziane i servizi e l'assistenza di cui hanno bisogno, senza però doversi spostare in strutture dedicate esclusivamente a loro e permettendo di vivere in modo autosufficiente. Le persone anziane, inoltre, hanno diritto alla socialità e allo svago, per cui è importante destinare dei luoghi di aggregazione rivolti a questo target. Allo stesso tempo, proprio alla luce dello spopolamento del territorio da parte dei cittadini più giovani, appare importante realizzare degli spazi a loro dedicati, dei **luoghi di incontro e intrattenimento**, sia nel capoluogo che nelle frazioni. Sul territorio prima c'erano molti spazi destinati alla socialità e all'aggregazione, come circoli Arci e oratori, ma oggi sono spariti o inattivi, restano solo piccole realtà gestite da privati; sarebbe opportuno creare una rete di spazi di socialità per rivitalizzare il tessuto sociale attualmente poco reattivo.

#spazio pubblico #partecipazione

Il **sistema degli spazi pubblici** può essere migliorato, eventualmente differenziando il target con attrezzature diverse: per esempio, Nodica potrebbe ospitare giochi per bambini, nell'area vicino all'asilo nido, mentre Avane sedute e spazi per stare insieme. Lo spazio pubblico svolge una funzione fondamentale nel **rafforzamento delle relazioni sociali** e, per questo, la sua progettazione non deve essere sottovalutata. Gli spazi sono importanti nella loro fruibilità, ma ci vorrebbe anche una maggiore attivazione e partecipazione della cittadinanza. Anche se non è un elemento direttamente da Piano Strutturale, la **promozione di consapevolezza e partecipazione attiva** dovrebbe essere un obiettivo della comunità. Accanto alle infrastrutture servono le **reti sociali**: appare importante progettare le infrastrutture materiali ma anche quelle immateriali, in quanto sono le persone che riempiono gli

spazi. Il Comune, attraverso gli strumenti in suo potere, dovrebbe supportare la comunità nel creare luoghi e occasioni in cui ci si possa ritrovare.

“I Giorni del Piano”
Percorso di partecipazione per la redazione
del nuovo Piano Strutturale di Vecchiano

“Città della Produzione”

Report del laboratorio

12 aprile 2024

Premessa

Venerdì 12 aprile 2024 si è svolto il secondo laboratorio tematico de “I giorni del Piano”, il percorso di partecipazione promosso dal Comune di Vecchiano con il contributo metodologico di [Sociolab](#), per coinvolgere cittadinanza e portatori di interesse nella redazione del **nuovo Piano Strutturale (PS) comunale**.

“Città della produzione”, questo il nome dell’evento, si è svolto sotto forma di laboratorio aperto alla partecipazione dei principali stakeholder del mondo del lavoro e della produzione, con l’obiettivo di verificare come hanno funzionato gli strumenti urbanistici vigenti, individuando criticità ed esigenze sulla base delle quali definire gli indirizzi per la nuova stagione di pianificazione.

Al laboratorio **hanno preso parte circa 15 rappresentanti delle realtà produttive più significative del territorio**, in gran parte localizzate nell’area industriale di Migliarino. Erano inoltre presenti i rappresentanti dell’amministrazione comunale, a partire dai membri del Settore Urbanistica per informare i partecipanti sugli obiettivi principali dell’Amministrazione e rispondere alle domande di carattere tecnico.

Prima di lasciare la parola ai partecipanti sono intervenuti il Sindaco di Vecchiano Massimiliano Angori - e l’architetto Maffei Cardellini, incaricato di redigere il Piano. Nel suo intervento il Sindaco ha ripercorso le tappe che attendono la redazione del Piano Strutturale e successivamente del Piano Operativo, chiamato a tradurre gli indirizzi strategici del primo. Il primo cittadino si è poi soffermato sulla necessità di

armonizzare i diversi strumenti urbanistici comunali con quelli degli altri enti territoriali - in primis il Parco di Migliarino San Rossore Massaciuccoli - e infine sulle soluzioni adottate in questi anni (potenziamento degli argini del Serchio) per mettere in sicurezza idraulica il territorio, vittima nel 2009 di un'alluvione che provocò molti danni soprattutto nella zona industriale.

L'Architetto Maffei Cardellini invece ha illustrato gli obiettivi principali che il Piano si pone in modo particolare per la zona produttiva di Migliarino, indicando tre assi principali: **accessibilità, funzionalità, e compatibilità ambientale e paesaggistica.**

Per quanto riguarda **l'accessibilità**, la priorità è quella di migliorare il funzionamento del doppio svincolo con le rotatorie, che rappresenta comunque una soluzione che ha risolto molti dei problemi del passato; un capitolo a parte è rappresentato dal tema della **funzionalità** degli spazi dell'area produttiva: qui innanzitutto si tratta di capire come completare l'area perché abbia una struttura morfologica organica (si era ipotizzata una nuova viabilità di accesso a pettine e non è stata attuata), potenziando al contempo gli standard pubblici e favorendo la cura degli spazi privati. Sempre a proposito di funzionalità e morfologia il Piano intende promuovere un miglioramento della qualità edilizia dell'edificato industriale (nella convinzione che la qualità vada di pari passo con l'attenzione di aziende di un certo livello a insediarsi in una determinata zona). E proprio in vista di un potenziamento della presenza di aziende all'interno dell'area, tra gli obiettivi del Piano c'è anche la creazione di un centro direzionale con servizi condivisi per tutte le aziende (servizi, scuole professionalizzanti, ma anche nursery, palestra...) che possa auspicabilmente essere gestito a livello consortile dalle aziende insediate nell'area. Infine, per quanto riguarda le questioni di natura **ambientale e paesaggistica**, gli obiettivi principali da affrontare riguardano le sistemazioni idrauliche ancora da attuare (es. fosso di malaventre, che può essere utile per "ristrutturare" paesaggisticamente l'area), la ricomposizione del margine tra città e campagna e la promozione di interventi che vadano nella direzione di contrastare al contempo fenomeni di siccità e rischi di allagamento.

Cos'è emerso dal laboratorio



Infrastrutture e mobilità

#viabilità #accessibilità

Anche le persone presenti al laboratorio ritengono che le questioni legate all'accessibilità e alla viabilità interna siano la priorità da affrontare: in modo particolare si sottolinea la necessità di **migliorare la sicurezza negli accessi alle strade secondarie** (tutte le traverse che si attestano sulla via Traversagna sono di difficile accesso e si sono verificati già in passato diversi incidenti anche gravi), immaginando una strada secondaria, parallela all'autostrada, che sia accessibile solo per le aziende. La riflessione sulla messa in sicurezza e adeguamento delle infrastrutture stradali riguarda anche i **ponti**, che hanno bisogno di essere ampliati per permettere una migliore e più ordinata circolazione interna all'area soprattutto dei mezzi pesanti. Infine, ma non per ultimo, si segnala la necessità di prevedere una **maggiore quota di parcheggi** - magari attraverso la previsione di un'area scambiatrica interna - a servizio di quanti e quante accedono all'area per motivi di lavoro.

#trasporto pubblico

Il tema dell'accessibilità porta con sé la riflessione sui servizi che connettono l'area produttiva al resto del tessuto abitato e permettono di raggiungerla anche a chi non ha il mezzo privato. Prevedere una fermata del trasporto pubblico all'interno dell'area industriale permetterebbe un ricorso minore all'uso del mezzo privato, con notevole impatto anche a livello ambientale oltre che di traffico. Pur essendo consapevoli che la programmazione del **trasporto pubblico** non dipende dal livello comunale né tantomeno dal Piano Strutturale, i partecipanti auspicano che si possano trovare soluzioni anche in forma sperimentale (es. **navetta comunale**) per creare gradualmente una consuetudine su cui costruire in futuro un servizio più strutturato.

#percorsi pedonali

Sempre in tema di accessibilità e di miglioramento delle connessioni con il resto del tessuto urbanizzato, è emersa l'esigenza di prevedere percorsi pedonali interni all'area (*"durante la pausa pranzo tante persone girano per le viuzze ma non è piacevole"*) e di connessione di questa con il resto dell'abitato (*"si potrebbe creare un percorso pedonale dalla via del Feo fino a Nodica attraverso i campi"*). L'esigenza risponde a un duplice obiettivo: da una parte rendere più sostenibili le forme di connessione con l'area industriale, dall'altro rendere vivibile l'area anche nei momenti di pausa dal ciclo produttivo, a testimonianza di un mutato modo di vedere le aree produttive non più riconducibile esclusivamente alle esigenze della produzione ma anche dei servizi e della vivibilità, dell'integrazione con altre funzioni.

Servizi

#servizi complementari

Proprio la riflessione su ruolo e funzioni delle aree produttive nel più generale progetto di città contenuto nel Piano Strutturale porta i partecipanti a suggerire di potenziare i servizi interni a queste aree. Per questo si auspica che il Piano possa prevedere l'insediamento di **attività di ristorazione/somministrazione, servizi finanziari**, ma anche attività artigianali come **autolavaggi** ecc.

#produzione di energia

Un capitolo a parte riguarda il miglioramento della linea elettrica, che come sottolineato da molte delle persone presenti, oggi risulta sottodimensionata rispetto alle esigenze delle attività insediate. Sono diverse infatti le aziende che lamentano di interruzioni e cali di tensione che comportano ritardi nella produzione e costi imprevisti a carico delle imprese. Per questo si auspica che il Piano possa favorire il coinvolgimento del gestore (Enel) nel **potenziamento della linea**; inoltre si valuta positivamente l'ipotesi che il Piano possa prevedere indirizzi a sostegno della creazione di **CER** (Comunità Energetiche Rinnovabili) tra le imprese dell'area.

#gestione consortile

La riflessione sulla produzione di energia porta con sé un più generale ragionamento sulla necessità di un maggior coordinamento tra le imprese presenti all'interno dell'area. Tra i partecipanti c'è anche chi vedrebbe bene la sperimentazione di forme consortili di gestione di alcuni aspetti (dall'energia allo smaltimento dei **rifiuti**) a patto che queste possano garantire un effettivo risparmio di costi per le imprese, e che tale modello di gestione preveda comunque un'interlocuzione costante e magari unitaria con l'amministrazione comunale.

Attrattività

#nuove funzioni #spazi vuoti

Così ripensata e dotata di servizi integrativi e complementari, l'area produttiva di Migliarino si potrebbe qualificare - anche per la posizione strategica - come un'area attrattiva anche per imprese di **altri settori**, che potrebbero andare a insediarsi nei diversi spazi vuoti ancora presenti. Per questo si dovrebbe incentivare il recupero dei fabbricati dismessi e insistere sull'attrattività dell'area, provando a risolvere il tema del **battente idraulico** anche sperimentando soluzioni edilizie innovative (es. strutture amovibili ecc) in grado di rispondere alle esigenze delle aziende interessate a insediarsi nell'area.

#modello economico/produttivo

A questo proposito il confronto riannoda il filo del tempo fino alla richiesta - poi rifiutata dal Comune - di insediamento da parte di Ikea. Alcuni tra i partecipanti si

chiedono se non sia necessario ampliare l'area produttiva in modo da renderla attrattiva anche per altri tipi di insediamento, come la grande distribuzione. In generale però prevale un orientamento diverso, consapevole dei limiti dettati dalla vicinanza con il territorio del Parco di San Rossore e più concentrato sulla necessità di migliorare le attrezzature dell'area anziché prevedere ulteriori ampliamenti. Proprio in questo senso c'è chi solleva la necessità di una riflessione collettiva sul tipo di economia che si vuole creare o consolidare nei prossimi anni in questo territorio: da questa riflessione dovrebbero discendere le scelte del Piano. Si ritiene ad esempio preferibile un tipo di produzione che sia maggiormente connessa con il resto delle aree e con il tessuto residenziale: secondo questo ragionamento l'interrelazione tra centri urbani e aree industriali è fondamentale anche perché, in realtà urbane di ridotte dimensioni come Vecchiano si può creare un'economia che avvicini consumatori e produttori.

#settori e funzioni da attrarre

A questo proposito i settori e le funzioni che l'area potrebbe ospitare sono quelli legati alla logistica e allo **stoccaggio delle merci acquistate online**, oppure legate all'innovazione dei materiali da costruzione (distretto **bioedilizia**), senza però dimenticare il ruolo forte che l'agricoltura gioca nell'economia cittadina: per questo motivo tra le proposte emerse c'è anche il settore della **canapa** e la realizzazione di un **mercato generale** di prodotti agricoli.

#marketing urbano #attrattività

Non meno importante ai fini di una promozione dell'area e dell'intero territorio anche a fini turistici è considerata l'adozione di un piano di marketing urbano (cartellonistica stradale, promozione coordinata del territorio, ecc) che valorizzi la posizione strategica di Vecchiano rispetto alle principali arterie di traffico (su tutte l'autostrada).

Ambiente

#sicurezza idraulica

Il principale problema riguarda ancora la sicurezza idraulica: rispetto all'alluvione del

2009 sono stati realizzati interventi che hanno ridotto il rischio, ad oggi il rischio principale rimane quello legato al corso del Serchio. Tra i partecipanti c'è chi segnala che a seguito dell'alluvione del 2009 le altezze del battente idraulico imposte dall'Autorità di Bacino risultano particolarmente elevate, al punto che costruire nuovi edifici o anche soltanto ampliare quelli esistenti risulta molto difficile perché impone interventi di mitigazione molto costosi. A questo proposito l'Ingegner Gozzini consulente dell'amministrazione in materia di sicurezza idraulica - ha specificato che *"I numeri vigenti dettati dall'autorità di bacino derivano dalla rottura del Serchio del 2009 - di solito non si considerano le roture arginali, ma solo il "sormonto" dell'argine. Qui invece è stata considerata la rottura arginale del 2009 come limite in base al quale prevedere le limitazioni delle costruzioni, oltretutto il tutto è stato considerato con tempi di ritorno di 200 anni. Si sta lavorando affinché in futuro il battente sia calcolato sul "sormonto" arginale".*

#vincolo paesaggistico

La vicinanza con il Parco impone una riflessione che vada oltre la dimensione vincolistica imposta dai diversi strumenti di pianificazione: per questo le persone presenti al laboratorio auspicano che il Piano Strutturale promuova una visione strategica di **riqualificazione ambientale di tutto il territorio**, che non si traduca solo in vincoli ma che sappia cogliere gli aspetti positivi anche di natura economica che la riqualificazione ambientale porta con sé, a partire dalla consapevolezza che è ormai superata una visione della città basata sulla totale separazione delle diverse funzioni (vivere, produrre, consumare, fruire del tempo libero e dello spazio urbano anche naturale ecc).

“I Giorni del Piano”
Percorso di partecipazione per la redazione
del nuovo Piano Strutturale di Vecchiano

“Agricoltura nel Comune di Vecchiano”

Report incontro

15 aprile 2024

Premessa

Lunedì 15 aprile ore 17,30 si è svolto l'incontro con gli operatori del settore produzioni agricole, presso la sede della "Cooperativa Produttori Agricoli Val di Serchio" Zona Industriale – Migliarino- per coinvolgere i portatori di interesse nella redazione del **nuovo Piano Strutturale (PS) comunale**.

L'evento si è svolto sotto forma di dialogo aperto alla partecipazione dei principali utilizzatori abitanti e fruitori dei territori agricoli del Parco e non, con l'obiettivo di verificare come hanno funzionato gli strumenti urbanistici vigenti, individuando criticità ed esigenze sulla base delle quali definire gli indirizzi per la nuova stagione di pianificazione.

Al laboratorio **hanno preso parte dai 15 ai 20 rappresentanti delle realtà produttive più significative del territorio**. Erano inoltre presenti i rappresentanti dell'amministrazione comunale, a partire dai membri del Settore Urbanistica per informare i partecipanti sugli obiettivi principali dell'Amministrazione e rispondere alle domande di carattere tecnico.

Prima di lasciare la parola ai partecipanti sono intervenuti il Sindaco di Vecchiano Massimiliano Angori - e l'architetto Maffei Cardellini, incaricato di redigere il Piano. Nel suo intervento il Sindaco ha ripercorso le tappe che attendono la redazione del

Piano Strutturale e successivamente del Piano Operativo, chiamato a tradurre gli indirizzi strategici del primo. Il primo cittadino si è poi soffermato sulla necessità di armonizzare i diversi strumenti urbanistici comunali con quelli degli altri enti territoriali - in primis il Parco di Migliarino San Rossore Massaciuccoli - e infine sulle soluzioni adottate in questi anni (potenziamento degli argini del Serchio) per mettere in sicurezza idraulica il territorio. Non di meno, pone come sfida la possibilità che con il nuovo piano strutturale sia possibile intercettare, con maggiore efficacia e una visione strategica comune, le molteplici opportunità offerte dai bandi sottostanti ai finanziamenti comunitari.

L'Architetto Maffei Cardellini invece ha illustrato gli obiettivi principali che il Piano si pone in modo particolare per la zona agricola di Migliarino, indicando tre assi principali: accessibilità, funzionalità, e compatibilità ambientale e paesaggistica. Sottolinea inoltre l'opportunità di usare il piano strutturale nell'ottica di governare il territorio, non solo stabilire i regimi di tutela, tutto ciò in una relazione nuova e particolare con il piano integrato del Parco.

Il Geologo Balatri, anch'egli facente parte del gruppo di lavoro del piano, sottolinea in particolare l'importanza di mettere assieme attori quali gli agricoltori, il Consorzio di Bonifica, la Regione e il Parco, con un ruolo primario degli agricoltori stessi, quali reali gestori del territorio e perciò maggiori conoscitori dei relativi problemi, esigenze, potenzialità.

Cos'è emerso dall'incontro

La tendenza, anche della Regione, affinché siano gli agricoltori a gestire il territorio agricolo, anche mediante contributi, rischia di vedere il ritiro dell'azione pubblica nei territori non urbanizzati. Per esempio il problema dei cinghiali, non solo in monte, ma anche in bonifica non può essere caricato e sostenuto dai soli operatori agricoli.

Con riferimento al monte di Avane viene fatto presente l'elevato rischio incendi e la necessità che sia rivisto un piano specifico di antincendio boschivo per questa zona e che sia rafforzata, oltre che manutenuta, la viabilità forestale per usi antincendio.

Riguardo ai territori di bonifica viene sottolineato il ben noto problema della subsidenza: alcuni operatori, contrari ad ipotesi di riallagamento (ossia di interruzione del pompaggio), richiedono che si preveda, al contrario, di pompare più a fondo, stimando che spingendosi fino a 7m, si possa durare per almeno i prossimi 150 anni.

Vari agricoltori ritengono che il Consorzio di bonifica (n. 1 Toscana Nord) non sia presente come dovrebbe nella gestione del territorio, in particolare con la manutenzione.

Molta attesa per un miglioramento della viabilità di bonifica compresa l'ipotesi di ricostruire il ponte crollato con l'alluvione del 2009.

Quanto all'agricoltura, si rileva che oggi il turismo (agriturismo) rende bene, mentre l'agricoltura in senso stretto rende, o sopravvive, solo se sovvenzionata.

Circa il territorio emerge il problema del crescente abbandono delle coltivazioni e quindi del presidio del territorio e della sua tenuta qualitativa (per esempio nelle zone collinari, in cui l'abbandono è anche causa, almeno in parte, dei problemi idrogeologici).

Il prof. Bonari infine sottolinea la visione strategica di costruire insieme l'agricoltura di domani; con il Comune e, attraverso questo, coinvolgendo il Parco e Regione Toscana che, a quel punto, non potranno far finta di niente. Propone alla Cooperativa Valdiserchio, che accetta, di fungere da punto d'incontro, scambio e costruzione di punti di vista di qui a venire, a partire dai problemi più sentiti che sono quelli della viabilità agraria e della nocività in agricoltura.

“I Giorni del Piano”
Percorso di partecipazione per la redazione
del nuovo Piano Strutturale di Vecchiano

“Abitare la prossimità”

Report dell'incontro

17 aprile 2024

Premessa

Il giorno 17 aprile 2024 si è svolto l'incontro partecipativo de “I giorni del Piano”, dal Comune di Vecchiano per coinvolgere cittadinanza e portatori di interesse nella redazione del **nuovo Piano Strutturale (PS) comunale**. L'evento si è svolto alle ore 21.00 presso il circolo Arci di Filettoli e vi hanno preso parte **oltre 15 persone**.

L'evento è stato aperto dal Sindaco Massimiliano Angori, che ha posto l'accento sull'importanza del Piano Strutturale per lo sviluppo strategico del territorio e ha presentato il calendario degli appuntamenti nelle frazioni per il percorso partecipativo, spiegando che il Piano Strutturale è composto da due parti: la prima riguarda le invarianti strutturali del territorio, che sono state tradotte in elementi geografici rappresentativi della memoria e dell'essenza della comunità; la seconda parte riguarda la strategia del territorio e si occupa degli elementi sociali ed economici, delle infrastrutture e in generale di tutto ciò che serve per programmare lo sviluppo nel tempo della comunità. Data la sua natura strategica e a lungo termine, la redazione del Piano Strutturale costituisce una grande occasione culturale per la comunità e una vera innovazione. Tutto quello che è contenuto nel Piano Strutturale verrà poi tradotto in indicazioni concrete dal Piano Operativo, che invece ha una durata temporale inferiore.

Cos'è emerso dall'incontro

#sicurezza idraulica

Da più parti viene sottolineata la necessità stringente di prestare massima attenzione alla manutenzione della rete scolante al fine di scongiurare danni nei casi di precipitazioni sostenute. Viene ricordata in particolare la fragilità del sistema di deflusso delle acque collinari che, in prevalenza convergono nella fognatura di via Marconi, da tenere il più possibile libera da detriti; lo stesso per quanto riguarda via delle Muracce.

Si sollecita a dare seguito ai progetti finanziati e a rivedere i tracciati del reticolo idraulico, soprattutto laddove si dirama nelle proprietà private.

Il problema idraulico è visto anche come risultato dell'abbandono dei presidi di collina da parte degli agricoltori; a ciò l'Assessore Canarini replica informando sulle iniziative della "Strada dell'Olio" e sul costituendo distretto rurale.

Il Geologo Balatri illustra le problematiche idrogeologiche della frazione, lo stato degli studi e le soluzioni progettuali che sono state messe in campo al fine di migliorare nel tempo la resilienza del territorio su quest'ambito.

#viabilità e parcheggi

Si segnala la scarsità di parcheggi, che potrebbe essere ridotta con soluzioni di parcheggi diffusi nelle varie zone, per disimpegnare le strade (non idonee alla sosta in linea).

In ordine alla viabilità della frazione, si fa presente che alcune strade, come via di Castello, sono sovraccaricate e dovrebbe essere limitato il traffico. Esiste poi un problema di eccessiva velocità, cartelli da rivedere e viene proposto il senso unico a via Marconi (dalla strada provinciale).

Viene avanzata la richiesta di un marciapiede dalla Fonte di maggio alle attività commerciali.

“I Giorni del Piano”
Percorso di partecipazione per la redazione
del nuovo Piano Strutturale di Vecchiano

“Abitare la prossimità”
Report dell'incontro
18 aprile 2024

Premessa

Il giorno 18 aprile 2024 si è svolto l'incontro partecipativo de “I giorni del Piano”, dal Comune di Vecchiano per coinvolgere cittadinanza e portatori di interesse nella redazione del **nuovo Piano Strutturale (PS) comunale**. L'evento si è svolto alle ore 21.00 presso il circolo Arci di Nodica e vi hanno preso parte **oltre 15 persone**.

L'evento è stato aperto dal Sindaco Massimiliano Angori, che ha posto l'accento sull'importanza del Piano Strutturale per lo sviluppo strategico del territorio e ha presentato il calendario degli appuntamenti nelle frazioni per il percorso partecipativo, spiegando che il Piano Strutturale è composto da due parti: la prima riguarda le invarianti strutturali del territorio, che sono state tradotte in elementi geografici rappresentativi della memoria e dell'essenza della comunità; la seconda parte riguarda la strategia del territorio e si occupa degli elementi sociali ed economici, delle infrastrutture e in generale di tutto ciò che serve per programmare lo sviluppo nel tempo della comunità. Data la sua natura strategica e a lungo termine, la redazione del Piano Strutturale costituisce una grande occasione culturale per la comunità e una vera innovazione. Tutto quello che è contenuto nel Piano Strutturale verrà poi tradotto in indicazioni concrete dal Piano Operativo, che invece ha una durata temporale inferiore.

Cos'è emerso dall'incontro

#viabilità

Emerge interesse per le infrastrutture per la mobilità lenta, sia in relazione ai percorsi pedonali e ciclabili, che verso soluzioni di rallentamento della velocità in strade, quali via del Capannone, rese pericolose da chi le percorre.

Incrementare linea di TPL per le scuole.

Per la zona PEEP (via Oberdan) è richiesta la previsione di un'area per uso garage, nonché prevedere l'installazione di colonnine elettriche.

“I Giorni del Piano”
Percorso di partecipazione per la redazione
del nuovo Piano Strutturale di Vecchiano

“Abitare la prossimità”
Report dell'incontro
22 aprile 2024

Premessa

Il giorno 22 aprile 2024 si è svolto l'incontro partecipativo de “I giorni del Piano”, dal Comune di Vecchiano per coinvolgere cittadinanza e portatori di interesse nella redazione del **nuovo Piano Strutturale (PS) comunale**. L'evento si è svolto alle ore 21.00 presso il circolo Arci di Avane e vi hanno preso parte **oltre 15 persone**.

L'evento è stato aperto dal Sindaco Massimiliano Angori, che ha posto l'accento sull'importanza del Piano Strutturale per lo sviluppo strategico del territorio e ha presentato il calendario degli appuntamenti nelle frazioni per il percorso partecipativo, spiegando che il Piano Strutturale è composto da due parti: la prima riguarda le invarianti strutturali del territorio, che sono state tradotte in elementi geografici rappresentativi della memoria e dell'essenza della comunità; la seconda parte riguarda la strategia del territorio e si occupa degli elementi sociali ed economici, delle infrastrutture e in generale di tutto ciò che serve per programmare lo sviluppo nel tempo della comunità. Data la sua natura strategica e a lungo termine, la redazione del Piano Strutturale costituisce una grande occasione culturale per la comunità e una vera innovazione. Tutto quello che è contenuto nel Piano Strutturale verrà poi tradotto in indicazioni concrete dal Piano Operativo, che invece ha una durata temporale inferiore.

Cos'è emerso dall'incontro

#servizi

Viene sottolineata la necessità di avere, nella frazione, un presidio per studi medici.

Si lamenta anche la perdita dell'ufficio postale.

#viabilità e parcheggi

Si segnala la scarsità di parcheggi, in particolare in via del Poggio, dove la sosta è priva di ogni regolamentazione.

Manutenere le strade con maggiore frequenza e sfalcio dei cigli stradali senza permettere che l'erba tagliata vada ad intasare i fossi.

#rischio idraulico

Ad avviso di alcuni i lavori di rinforzo arginale non assicurano la piena sicurezza da rotture.

Segnalati ristagni d'acqua in zona di Pardi Molletta, in prossimità dell'idrovora gestita dal Consorzio di Bonifica.

Il Geologo Balatri ricorda che Avane è gravata da rischio idraulico derivante dal Serchio con tempi di ritorno degli eventi di sormonto sia trentennale che duecentennale.

Prima di concludere l'Assessore Canarini informa i convenuti riguardo le iniziative intraprese della "Strada dell'olio" e del Distretto rurale.

“I Giorni del Piano”
Percorso di partecipazione per la redazione
del nuovo Piano Strutturale di Vecchiano

“Abitare la prossimità”
Report del laboratorio
23 aprile 2024

Premessa

Il giorno 23 aprile 2024 si è svolto l'incontro partecipativo de “I giorni del Piano”, dal Comune di Vecchiano per coinvolgere cittadinanza e portatori di interesse nella redazione del **nuovo Piano Strutturale (PS) comunale**. L'evento si è svolto alle ore 21.00 presso l'Auditorium ASBUC di Migliarino e vi hanno preso parte **oltre 20 persone**.

L'evento è stato aperto dal Sindaco Massimiliano Angori, che ha posto l'accento sull'importanza del Piano Strutturale per lo sviluppo strategico del territorio e ha presentato il calendario degli appuntamenti nelle frazioni per il percorso partecipativo. Data la sua natura strategica e a lungo termine, la redazione del Piano Strutturale costituisce una grande occasione culturale per la comunità e una vera innovazione. Tutto quello che è contenuto nel Piano Strutturale verrà poi tradotto in indicazioni concrete dal Piano Operativo, che invece ha una durata temporale inferiore.

E' inoltre intervenuto l'Arch. Maffei Cardellini spiegando che il Piano Strutturale è composto da due parti: la prima riguarda le invarianti strutturali del territorio, che sono state tradotte in elementi geografici rappresentativi della memoria e dell'essenza della comunità. la seconda parte riguarda la strategia del territorio e si occupa degli elementi sociali ed economici, delle infrastrutture e in generale di tutto ciò che serve per programmare lo sviluppo nel tempo della comunità.

Cos'è emerso dall'incontro

#sviluppo della frazione

Si fa notare che ormai è chiaro che, in ragione della contrazione demografica, non siamo in una fase di espansione edilizia per cui, anche con gli strumenti di pianificazione, dovremmo andare verso politiche di riqualificazione e non di nuova costruzione. Per esempio il borgo di Malaventre, peraltro molto pregevole, ne ha necessità.

#viabilità e parcheggi

Vari cittadini hanno raccolto le firme su una petizione che viene consegnata al Sindaco, riguardante essenzialmente i problemi di viabilità: il traffico sulla via Mazzini, che avviene ad elevate velocità, che produce inquinamento (atmosferico e acustico), con particolare riguardo alle ore notturne.

Viene anche rilanciata l'idea di un progetto di variante della via Provinciale, a suo tempo studiata dalla Provincia, che dalla prossimità con l'attraversamento autostradale (cd. Località Gaddi) procedesse sulla via Aurelia in prossimità dell'albergo.

I problemi di cui sopra sono indicati anche a riguardo della via Aurelia e della via dei Pini. Si ricorda di una previsione di sopraelevazione della statale Aurelia all'altezza di Migliarino, tale da permettere la ricucitura delle due parti della frazione, appunto tagliata in due sia dall'Aurelia, che dalla ferrovia.

Viene richiesto di fare un nuovo piano di classificazione acustica.

Altre istanze sono finalizzate a sottolineare la necessità di maggiore trasporto pubblico, sia di bus di linea, che in prospettiva di riavere la stazione ferroviaria in esercizio. La tal cosa anche in relazione al progressivo invecchiamento della popolazione della frazione, la quale fa accrescere la domanda di sicurezza e di protezione, anche attraverso una maggiore repressione dei comportamenti scorretti.

L'Assessore Canarini ricorda proprio le iniziative intraprese ed anche in corso finalizzate a perseguire la riapertura della stazione di Migliarino, come anche i progetti in materia di viabilità ciclabile, anche grazie al passaggio della Ciclovia tirrenica.



COMUNE DI VECCHIANO

**INCONTRO INTRODUTTIVO AI TEMI E AGLI OBIETTIVI DEL
NUOVO PIANO STRUTTURALE E DEL PIANO OPERATIVO COMUNALE**

MERCOLEDÌ' 10 APRILE ore 21,00

Sala Consiliare Sandro Pertini, Vecchiano



Introduzione, a cura del Sindaco Massimiliano Angori

Relazione sulla fase di Integrazione di Avvio del Procedimento,
a cura del Gruppo di lavoro

Attività di partecipazione “Abitare la prossimità”, a cura di Sociolab

Conclusioni a cura del Sindaco Massimiliano Angori

Tutta la cittadinanza è invitata



COMUNE DI VECCHIANO

**INCONTRO INTRODUTTIVO AI TEMI E AGLI OBIETTIVI DEL
NUOVO PIANO STRUTTURALE E DEL PIANO OPERATIVO COMUNALE**

VENERDI' 12 APRILE ore 17,30

Sala riunioni della sede "La Rapida" Migliarino Pisano, via Nuova 136



Introduzione, a cura del Sindaco Massimiliano Angori

Relazione sulla fase di Integrazione di Avvio del Procedimento, a cura del Gruppo di lavoro

Attività di partecipazione **"La città della Produzione"**, a cura di Sociolab

Conclusioni a cura del Sindaco Massimiliano Angori

Tutta la cittadinanza è invitata



COMUNE DI VECCHIANO

**INCONTRO INTRODUTTIVO AI TEMI E AGLI OBIETTIVI DEL
NUOVO PIANO STRUTTURALE E DEL PIANO OPERATIVO COMUNALE**

LUNEDI' 15 APRILE ore 17,30

Sala riunioni della sede "Cooperativa Produttori Agricoli Val di Serchio"
Zona Industriale, Del Feo, 30 Migliarino



Introduzione, a cura del Sindaco Massimiliano Angori

Relazione sulla fase di Integrazione di Avvio del Procedimento, a cura del Gruppo di lavoro

Attività di partecipazione

Conclusioni a cura del Sindaco Massimiliano Angori

Tutta la cittadinanza è invitata



COMUNE DI VECCHIANO

**INCONTRO INTRODUTTIVO AI TEMI E AGLI OBIETTIVI DEL
NUOVO PIANO STRUTTURALE E DEL PIANO OPERATIVO COMUNALE**

MERCOLEDÌ 17 APRILE ore 21,00

Circolo Arci Filettoli "A. Bartalini"



Introduzione, a cura del Sindaco Massimiliano Angori

Relazione sulla fase di Integrazione di Avvio del Procedimento, a cura del Gruppo di lavoro

Attività di partecipazione

Conclusioni a cura del Sindaco Massimiliano Angori

Tutta la cittadinanza è invitata



COMUNE DI VECCHIANO

**INCONTRO INTRODUTTIVO AI TEMI E AGLI OBIETTIVI DEL
NUOVO PIANO STRUTTURALE E DEL PIANO OPERATIVO COMUNALE**

GIOVEDI' 18 APRILE ore 21,00

Circolo Arci NODICA "Vasca Azzurra"



Introduzione, a cura del Sindaco Massimiliano Angori

Relazione sulla fase di Integrazione di Avvio del Procedimento, a cura del Gruppo di lavoro

Attività di partecipazione

Conclusioni a cura del Sindaco Massimiliano Angori

Tutta la cittadinanza è invitata



COMUNE DI VECCHIANO

**INCONTRO INTRODUTTIVO AI TEMI E AGLI OBIETTIVI DEL
NUOVO PIANO STRUTTURALE E DEL PIANO OPERATIVO COMUNALE**

LUNEDI' 22 APRILE ore 21,00

Circolo Arci "Benessere" AVANE



Introduzione, a cura del Sindaco Massimiliano Angori

Relazione sulla fase di Integrazione di Avvio del Procedimento, a cura del Gruppo di lavoro

Attività di partecipazione

Conclusioni a cura del Sindaco Massimiliano Angori

Tutta la cittadinanza è invitata



COMUNE DI VECCHIANO

**INCONTRO INTRODUTTIVO AI TEMI E AGLI OBIETTIVI DEL
NUOVO PIANO STRUTTURALE E DEL PIANO OPERATIVO COMUNALE**

MARTEDÌ 23 APRILE ore 21,00

Sede ASBUC Migliarino



Introduzione, a cura del Sindaco Massimiliano Angori

Relazione sulla fase di Integrazione di Avvio del Procedimento, a cura del Gruppo di lavoro

Attività di partecipazione

Conclusioni a cura del Sindaco Massimiliano Angori

Tutta la cittadinanza è invitata